

La proposta di legge del P.C.I. per l'aumento dei minimi, il rapporto salario-pensione, la gestione democratica



Una pensione per vivere

Un grande referendum democratico

Che cosa deve fare subito il Parlamento per cambiare la condizione operaia

«L'UNITÀ» E I GRUPPI COMUNISTI DEL SENATO DELLA CAMERA INTERROGANO I LAVORATORI — OGNI GIOVEDÌ VERRÀ PUBBLICATA UNA RUBRICA SULLE RISPOSTE

Pubblichiamo oggi la proposta di legge presentata dai deputati comunisti alla Camera per la riforma del sistema pensionistico. Questo delle pensioni è uno dei problemi più importanti che interessano i lavoratori pensionati e no. La proposta di legge del Parlamento comunista mira ad ottenere subito cambiamenti sostanziali nelle condizioni di vita dei lavoratori italiani.

Renderemo noto successivamente il testo del progetto di legge dei senatori comunisti sullo Statuto dei diritti dei lavoratori che ha l'obiettivo di fare entrare la Costituzione nelle fabbriche. Domenica presenteremo le linee delle proposte dei comunisti per il servizio nazionale di medicina del lavoro, che riguardano le misure per tutelare la salute dei lavoratori.

Questi tre temi, pensioni, Statuto, salute, vengono posti all'attenzione del Paese e del Parlamento con assoluta urgenza perché abbiano la priorità nella attività legislativa delle Camere elette il 19 maggio.

L'iniziativa del Parlamento comunista si sviluppa anche attorno ad altri problemi e tra questi vogliamo ricordare la riforma democratica del collocamento, l'orario di lavoro, la gestione democratica degli enti previdenziali, le imposte sui salari, la tutela delle lavoratrici madri, la revisione della legge sul lavoro a domicilio, l'apprendistato ed altri ancora.

E' chiaro a tutti che le misure legislative sono solo un aspetto dell'azione politica comunista che si esprime in una lotta operaia; esse si legano di fatto alle lotte rivendicative condotte autonomamente dai sindacati per l'aumento dei salari, per il potere contrattuale sui diversi aspetti del rapporto di lavoro. E' chiaro altresì che il Parlamento potrà positivamente legiferare nell'interesse dei lavoratori a condizione, da un lato che i parlamentari sappiano condurre un'azione di espressione coerente dei problemi del Paese e dall'altro lato che le iniziative legislative abbiano il sostegno dell'opinione pubblica e del movimento e della lotta delle masse.

Per realizzare questi obiettivi «L'Unità» e i gruppi comunisti del Senato e della Camera lanciano un grande referendum democratico attorno ai temi indicati.

Chiediamo ai nostri lettori di pronunciarsi sulle leggi che i comunisti hanno elaborato per suggerire miglioramenti, emendamenti, correzioni. Chiediamo ai nostri lettori di farci conoscere le loro esperienze sulle varie questioni, di suggerire eventuali nuove iniziative, di esprimere la loro opinione sui modi più efficaci per condurre nel Parlamento e nel Paese la lotta per cambiare la condizione operaia.

L'iniziativa dell'Unità e dei gruppi parlamentari comunisti vuole rappresentare un grande fatto democratico, e promuovere un ulteriore sviluppo dei legami più profondi tra i parlamentari comunisti e i lavoratori.

Il giornale, ogni giovedì, pubblicherà una apposita rubrica per rendere note le risposte che saranno giunte al nostro referendum. Il giornale promuoverà anche incontri e tavole rotonde; intervisterà lavoratori ed esponenti politici, sindacali, studiosi e specialisti delle varie questioni.

I comunisti giungono puntuali all'appuntamento con i pensionati, con tutti i lavoratori italiani, con una proposta di riforma delle pensioni, cardine del sistema previdenziale.

La proposta di legge porta la firma del segretario generale del P.C.I. on. Luigi Longo. Il testo è, in taluni punti, complicato dai riferimenti alla legislazione antecedente che è stata numerosa e complicata. Già nel 1965, infatti, benché ne esistessero tutte le condizioni il governo di centro-sinistra ri-

fiutò di fare una riforma organica del sistema pensionistico e preferì affidare la parte essenziale di tale riforma — finanziamento statale della pensione sociale e pensioni contributive pari all'80 per cento del salario — ad una promessa. I lavoratori sanno come questa promessa è stata adempita, dopo tante tergiversazioni, nel marzo scorso: con una legge che è essenzialmente una legge di « economie », di risparmio a carico dei lavoratori e dei bilanci familiari.

Non a caso la proposta comunista prevede numerose abrogazioni del testo della legge di marzo. Le economie a spese del salario dei vecchi e degli invalidi devono essere semplicemente cancellate perché incostituzionali e indegne di un paese democratico. Questa è la prima cosa da fare. Il sistema pensionistico è poi sviluppato in due direzioni: sistema di minimi decente, che risponda almeno in parte al precetto costituzionale sul diritto dei cittadini a un minimo livello di esistenza, e ristabilimento

di un rapporto adeguato fra salario e pensione, fra contributo e accesso alle prestazioni. Di questo quadro, come continuazione logica di esso, fa parte la richiesta che la gestione degli enti sia dei lavoratori.

I pensionati, i lavoratori tutti sanno che questa riforma richiede un cambiamento di indirizzi politici. Essa è legata al successo della battaglia per modificare gli indirizzi di fondo della politica italiana. Ancora più prezioso, quindi, è il contributo che noi chiediamo a tutti per portarla presto al successo.

Rapporto pensione-salario col 75% (dal 1° maggio 1968)

PERCENTUALE DI COMMISURAZIONE DELLE PENSIONI ALLA RETRIBUZIONE					
Anzianità contributiva	Percentuale (1)		Anzianità contributiva	Percentuale (1)	
	Uomo	Donna		Uomo	Donna
0	0	0	21	46,5	47
1	4	4	22	48,0	49
2	8	8	23	49,5	51
3	11	11	24	51,0	53
4	13	13	25	52,5	56
5	15	15	26	54,0	57
6	17	17	27	55,5	59
7	19	19	28	57,0	61
8	21	21	29	58,5	63
9	23	23	30	60,0	65
10	25	25	31	61,5	67
11	27	27	32	63,0	69
12	29	29	33	64,5	71
13	31	31	34	66,0	73
14	33	33	35	67,5	75
15	35	35	36	69,0	—
16	37	37	37	70,5	—
17	39	39	38	72,0	—
18	41	41	39	73,5	—
19	43	43	40	75,0	—
20	45	45	—	—	—

(1) La frazione di un anno dà luogo ad un aumento della percentuale calcolato dividendo per 52 il prodotto ottenuto moltiplicando il coefficiente di aumento della percentuale dell'anno considerato rispetto a quello dell'anno precedente, per il numero delle settimane comprese nella frazione predetta. Esempio: anzianità di 15 anni e 26 settimane.

$$\text{La percentuale è uguale a: } \frac{26}{52} \times 35 + 1 = 36\%$$

Rapporto pensione-salario con l'80% (da gennaio)

PERCENTUALE DI COMMISURAZIONE DELLE PENSIONI ALLA RETRIBUZIONE					
Anzianità contributiva	Percentuale (1)		Anzianità contributiva	Percentuale (1)	
	Uomo	Donna		Uomo	Donna
0	0	0	21	47,7	48,25
1	4	4	22	49,4	50,50
2	8	8	23	51,1	52,75
3	11	11	24	52,8	55,00
4	14	14	25	54,5	57,25
5	16	16	26	56,2	59,50
6	18	18	27	57,9	61,75
7	20	20	28	59,6	64,00
8	22	22	29	61,3	66,25
9	24	24	30	63,0	68,50
10	26	26	31	64,7	70,75
11	28	28	32	66,4	73,00
12	30	30	33	68,1	75,25
13	32	32	34	69,8	77,50
14	34	34	35	71,5	79,75
15	36	36	36	73,2	82,00
16	38	38	37	74,9	—
17	40	40	38	76,6	—
18	42	42	39	78,3	—
19	44	44	40	80,0	—
20	46	46	—	—	—

(1) La frazione di un anno dà luogo ad un aumento della percentuale calcolato dividendo per 52 il prodotto ottenuto moltiplicando il coefficiente di aumento della percentuale dell'anno considerato rispetto a quello dell'anno precedente, per il numero delle settimane comprese nella frazione predetta. Esempio: anzianità di 15 anni e 26 settimane.

$$\text{La percentuale è uguale a: } \frac{26}{52} \times 36 + 1 = 37\%$$

Aumento generale

PROPOSTE: l'articolo 1 dispone che a partire dal 1. maggio scorso le pensioni ordinarie dell'assicurazione generale obbligatoria (INPS) con decorrenza anteriore a quella data siano aumentate: 1) di 10 mila lire al mese le pensioni fino a 40 mila lire; 2) di 10 mila lire mensili con la riduzione di una quota ottenuta moltiplicando per il coefficiente 0,19 la differenza tra l'ammontare della pensione considerata e 40 mila lire tutte le pensioni fino a 80 mila lire; 3) di 2.400 lire per le pensioni oltre 80 mila lire e tutte le pensioni supplementari; 4) Gli aumenti di cui sopra sono maggiorati di 2.052 lire per le pensioni ordinarie a favore di donne liquidate in base a leggi preesistenti.

SPIEGAZIONE: la legge precedente, stabilendo 2400 lire di aumento uguali per tutti, ha commesso una grave ingiustizia perché non ha innalzato adeguatamente i trattamenti più bassi. Inoltre con l'aumento supplementare per le donne si intende porre termine all'ingiusta differenza di trattamento esistente a parità di posizione assicurativa.

Minimi a 30 mila lire

PROPOSTA: l'articolo 2 dispone che gli importi di tutte le pensioni dei lavoratori dipendenti che non superano gli attuali minimi siano portati a 25 mila lire con decorrenza dal 1. maggio 1968 e che i minimi siano elevati a 30 mila lire a partire dal 1. gennaio 1969. Il trattamento minimo sulla pensione diretta spetta anche quando il pensionato è unico titolare di pensione di reversibilità.

SPIEGAZIONE: si intende attuare, con questa disposizione, l'articolo 38 della Costituzione che garantisce a ogni cittadino un equo livello di esistenza. La legge attuale prevede minimi di 18 mila lire per i pensionati con meno di 65 anni; di 21.900 oltre i 65 anni.

Contadini, esercenti, artigiani

PROPOSTA: Gli importi mensili delle pensioni artigiane, contadini ed esercenti attività commerciali sono aumentati di 10 mila lire a decorrere dal 1. maggio scorso. Per tutte le pensioni supplementari l'aumento è di lire 2400 mensili. Gli aumenti sono inoltre di lire 2052 mensili per le pensioni delle donne. Sempre a decorrere dal 1. maggio 1968 il trattamento minimo è elevato a 20 mila lire mensili, a decorrere dal 1. gennaio 1969 è elevato a 30 mila lire mensili (articolo 4).

SPIEGAZIONE: in pratica le pensioni delle categorie e autonome vengono elevate, dal punto di vista dei minimi, al livello dei lavoratori dipendenti. Un minimo sociale, infatti, non può non essere uguale per tutti i cittadini; la legge del centro-sinistra ha invece accordato solo 1200 lire d'aumento agli autonomi, con un minimo di sole 13.200 lire al mese.

Pensione-salario e pensione-contributo

PROPOSTA: L'importo delle pensioni da liquidare con decorrenza successiva al 30 aprile 1968 deve essere determinato applicando alla retribuzione annua pensionabile la percentuale indicata in due tabelle annesse all'articolo 6 della legge, in corrispondenza dell'anzianità di contribuzione sia effettiva che figurativa o volontaria. Le tabelle stabiliscono il 75% della retribuzione con 40 anni per l'uomo e con 35 anni

Pensione di anzianità

PROPOSTA: Si abrogano le disposizioni contenute nella legge di marzo. La pensione di anzianità sarà liquidata alle donne dopo 30 anni di contributi, effettivi e figurativi, e agli uomini dopo 35. Per i minatori stessa anzianità delle donne.

SPIEGAZIONE: il diritto ad andare in pensione dopo 30 o 35 anni consegue direttamente dall'anzianità contributiva; non un « premio » ma il giusto riconoscimento del versamento previdenziale. Esso costituisce, nel caso in cui l'anziano lo voglia, anche a rendere possibile il ritiro dall'attività di persone che vengono a trovarsi in difficoltà a causa dell'età.

Reversibilità della pensione

PROPOSTA: La pensione di reversibilità spetta al vedovo di lavoratrice assicurata o di pensionata indipendentemente dall'età e dallo stato di invalidità. Le orfane invalide mantengono il diritto alla pensione di reversibilità dopo il matrimonio. La reversibilità spetta al coniuge indipendentemente dalla durata del matrimonio.

SPIEGAZIONE: si mira a dare continuità al diritto assicurativo nell'ambito della solidarietà familiare.

Cumulo con lo stipendio

PROPOSTA: Si abrogano tutti gli articoli che prevedono trattenute della pensione di anzianità, invalidità e vecchiaia dei pensionati che lavorano. Tutte le pensioni debbono essere corrisposte per intero indipendentemente dalla posizione lavorativa del pensionato.

SPIEGAZIONE: la pensione non è un regalo o una concessione paternalistica, ma un diritto acquisito con il versamento di contributi che sono quote di salario. Perciò il pagamento non può essere ridotto per nessun motivo. Il pensionato che lavora, oltre tutto, dà un apporto positivo alla vita sociale e spetta alla politica economica dei governi impedire che sia e concorrenziale con il lavoro dei giovani. In una società giusta deve esserci lavoro per tutti.

Non più riserve speciali

PROPOSTA: Si sopprime l'accantonamento del 3% dei contributi del Fondo adeguamento pensioni INPS, destinato alla costituzione di una riserva speciale.

SPIEGAZIONE: per pagare le pensioni è necessario assicurare adeguata entrata contributiva e non serve a niente promuovere accantonamenti per speculazioni finanziarie. Anzi: serve solo a svuotare in una direzione sbagliata l'attività dell'Ente previdenziale.

Assegni familiari

PROPOSTA: Le maggiorazioni previste dalla legge attuale per carichi di famiglia sono sostituite dagli assegni familiari come per i lavoratori dell'industria. Gli assegni vengono pagati per le persone a carico di pensionati di reversibilità. Ciò vale per tutte le pensioni.

SPIEGAZIONE: nella nostra proposta i contributi volontari sono equiparati, ai fini della pensione, alla contribuzione effettiva e figurativa. L'aumento del 25% nel prezzo dei contributi volontari viene cancellato.

Diritto di opzione

PROPOSTA: Le pensioni possono essere liquidate col sistema vigente al 30 aprile 1968 quando, apportati gli aumenti previsti nella presente legge, ciò risulti più favorevole al lavoratore (articolo 9).

SPIEGAZIONE: il diritto di opzione viene reso permanente considerata la grande difficoltà di situazioni a cui ha dato luogo finora il sistema previdenziale.

Pensione di anzianità

PROPOSTA: Si abrogano le disposizioni contenute nella legge di marzo. La pensione di anzianità sarà liquidata alle donne dopo 30 anni di contributi, effettivi e figurativi, e agli uomini dopo 35. Per i minatori stessa anzianità delle donne.

SPIEGAZIONE: il diritto ad andare in pensione dopo 30 o 35 anni consegue direttamente dall'anzianità contributiva; non un « premio » ma il giusto riconoscimento del versamento previdenziale. Esso costituisce, nel caso in cui l'anziano lo voglia, anche a rendere possibile il ritiro dall'attività di persone che vengono a trovarsi in difficoltà a causa dell'età.

Reversibilità della pensione

PROPOSTA: La pensione di reversibilità spetta al vedovo di lavoratrice assicurata o di pensionata indipendentemente dall'età e dallo stato di invalidità. Le orfane invalide mantengono il diritto alla pensione di reversibilità dopo il matrimonio. La reversibilità spetta al coniuge indipendentemente dalla durata del matrimonio.

SPIEGAZIONE: si mira a dare continuità al diritto assicurativo nell'ambito della solidarietà familiare.

Cumulo con lo stipendio

PROPOSTA: Si abrogano tutti gli articoli che prevedono trattenute della pensione di anzianità, invalidità e vecchiaia dei pensionati che lavorano. Tutte le pensioni debbono essere corrisposte per intero indipendentemente dalla posizione lavorativa del pensionato.

SPIEGAZIONE: la pensione non è un regalo o una concessione paternalistica, ma un diritto acquisito con il versamento di contributi che sono quote di salario. Perciò il pagamento non può essere ridotto per nessun motivo. Il pensionato che lavora, oltre tutto, dà un apporto positivo alla vita sociale e spetta alla politica economica dei governi impedire che sia e concorrenziale con il lavoro dei giovani. In una società giusta deve esserci lavoro per tutti.

Non più riserve speciali

PROPOSTA: Si sopprime l'accantonamento del 3% dei contributi del Fondo adeguamento pensioni INPS, destinato alla costituzione di una riserva speciale.

SPIEGAZIONE: per pagare le pensioni è necessario assicurare adeguata entrata contributiva e non serve a niente promuovere accantonamenti per speculazioni finanziarie. Anzi: serve solo a svuotare in una direzione sbagliata l'attività dell'Ente previdenziale.

Assegni familiari

PROPOSTA: Le maggiorazioni previste dalla legge attuale per carichi di famiglia sono sostituite dagli assegni familiari come per i lavoratori dell'industria. Gli assegni vengono pagati per le persone a carico di pensionati di reversibilità. Ciò vale per tutte le pensioni.

SPIEGAZIONE: nella nostra proposta i contributi volontari sono equiparati, ai fini della pensione, alla contribuzione effettiva e figurativa. L'aumento del 25% nel prezzo dei contributi volontari viene cancellato.

Diritto di opzione

PROPOSTA: Le pensioni possono essere liquidate col sistema vigente al 30 aprile 1968 quando, apportati gli aumenti previsti nella presente legge, ciò risulti più favorevole al lavoratore (articolo 9).

SPIEGAZIONE: il diritto di opzione viene reso permanente considerata la grande difficoltà di situazioni a cui ha dato luogo finora il sistema previdenziale.

Pensione di anzianità

PROPOSTA: Si abrogano le disposizioni contenute nella legge di marzo. La pensione di anzianità sarà liquidata alle donne dopo 30 anni di contributi, effettivi e figurativi, e agli uomini dopo 35. Per i minatori stessa anzianità delle donne.

SPIEGAZIONE: il diritto ad andare in pensione dopo 30 o 35 anni consegue direttamente dall'anzianità contributiva; non un « premio » ma il giusto riconoscimento del versamento previdenziale. Esso costituisce, nel caso in cui l'anziano lo voglia, anche a rendere possibile il ritiro dall'attività di persone che vengono a trovarsi in difficoltà a causa dell'età.

Reversibilità della pensione

PROPOSTA: La pensione di reversibilità spetta al vedovo di lavoratrice assicurata o di pensionata indipendentemente dall'età e dallo stato di invalidità. Le orfane invalide mantengono il diritto alla pensione di reversibilità dopo il matrimonio. La reversibilità spetta al coniuge indipendentemente dalla durata del matrimonio.

SPIEGAZIONE: si mira a dare continuità al diritto assicurativo nell'ambito della solidarietà familiare.

Cumulo con lo stipendio

PROPOSTA: Si abrogano tutti gli articoli che prevedono trattenute della pensione di anzianità, invalidità e vecchiaia dei pensionati che lavorano. Tutte le pensioni debbono essere corrisposte per intero indipendentemente dalla posizione lavorativa del pensionato.

SPIEGAZIONE: la pensione non è un regalo o una concessione paternalistica, ma un diritto acquisito con il versamento di contributi che sono quote di salario. Perciò il pagamento non può essere ridotto per nessun motivo. Il pensionato che lavora, oltre tutto, dà un apporto positivo alla vita sociale e spetta alla politica economica dei governi impedire che sia e concorrenziale con il lavoro dei giovani. In una società giusta deve esserci lavoro per tutti.

Non più riserve speciali

PROPOSTA: Si sopprime l'accantonamento del 3% dei contributi del Fondo adeguamento pensioni INPS, destinato alla costituzione di una riserva speciale.

SPIEGAZIONE: per pagare le pensioni è necessario assicurare adeguata entrata contributiva e non serve a niente promuovere accantonamenti per speculazioni finanziarie. Anzi: serve solo a svuotare in una direzione sbagliata l'attività dell'Ente previdenziale.

Assegni familiari

PROPOSTA: Le maggiorazioni previste dalla legge attuale per carichi di famiglia sono sostituite dagli assegni familiari come per i lavoratori dell'industria. Gli assegni vengono pagati per le persone a carico di pensionati di reversibilità. Ciò vale per tutte le pensioni.

SPIEGAZIONE: nella nostra proposta i contributi volontari sono equiparati, ai fini della pensione, alla contribuzione effettiva e figurativa. L'aumento del 25% nel prezzo dei contributi volontari viene cancellato.

Diritto di opzione

PROPOSTA: Le pensioni possono essere liquidate col sistema vigente al 30 aprile 1968 quando, apportati gli aumenti previsti nella presente legge, ciò risulti più favorevole al lavoratore (articolo 9).

SPIEGAZIONE: il diritto di opzione viene reso permanente considerata la grande difficoltà di situazioni a cui ha dato luogo finora il sistema previdenziale.

Pensione di anzianità

PROPOSTA: Si abrogano le disposizioni contenute nella legge di marzo. La pensione di anzianità sarà liquidata alle donne dopo 30 anni di contributi, effettivi e figurativi, e agli uomini dopo 35. Per i minatori stessa anzianità delle donne.

SPIEGAZIONE: il diritto ad andare in pensione dopo 30 o 35 anni consegue direttamente dall'anzianità contributiva; non un « premio » ma il giusto riconoscimento del versamento previdenziale. Esso costituisce, nel caso in cui l'anziano lo voglia, anche a rendere possibile il ritiro dall'attività di persone che vengono a trovarsi in difficoltà a causa dell'età.

Reversibilità della pensione

PROPOSTA: La pensione di reversibilità spetta al vedovo di lavoratrice assicurata o di pensionata indipendentemente dall'età e dallo stato di invalidità. Le orfane invalide mantengono il diritto alla pensione di reversibilità dopo il matrimonio. La reversibilità spetta al coniuge indipendentemente dalla durata del matrimonio.

SPIEGAZIONE: si mira a dare continuità al diritto assicurativo nell'ambito della solidarietà familiare.

Cumulo con lo stipendio

PROPOSTA: Si abrogano tutti gli articoli che prevedono trattenute della pensione di anzianità, invalidità e vecchiaia dei pensionati che lavorano. Tutte le pensioni debbono essere corrisposte per intero indipendentemente dalla posizione lavorativa del pensionato.

SPIEGAZIONE: la pensione non è un regalo o una concessione paternalistica, ma un diritto acquisito con il versamento di contributi che sono quote di salario. Perciò il pagamento non può essere ridotto per nessun motivo. Il pensionato che lavora, oltre tutto, dà un apporto positivo alla vita sociale e spetta alla politica economica dei governi impedire che sia e concorrenziale con il lavoro dei giovani. In una società giusta deve esserci lavoro per tutti.

Non più riserve speciali

PROPOSTA: Si sopprime l'accantonamento del 3% dei contributi del Fondo adeguamento pensioni INPS, destinato alla costituzione di una riserva speciale.

SPIEGAZIONE: per pagare le pensioni è necessario assicurare adeguata entrata contributiva e non serve a niente promuovere accantonamenti per speculazioni finanziarie. Anzi: serve solo a svuotare in una direzione sbagliata l'attività dell'Ente previdenziale.

Assegni familiari

PROPOSTA: Le maggiorazioni previste dalla legge attuale per carichi di famiglia sono sostituite dagli assegni familiari come per i lavoratori dell'industria. Gli assegni vengono pagati per le persone a carico di pensionati di reversibilità. Ciò vale per tutte le pensioni.

SPIEGAZIONE: nella nostra proposta i contributi volontari sono equiparati, ai fini della pensione, alla contribuzione effettiva e figurativa. L'aumento del 25% nel prezzo dei contributi volontari viene cancellato.

Diritto di opzione

PROPOSTA: Le pensioni possono essere liquidate col sistema vigente al 30 aprile 1968 quando, apportati gli aumenti previsti nella presente legge, ciò risulti più favorevole al lavoratore (articolo 9).

SPIEGAZIONE: il diritto di opzione viene reso permanente considerata la grande difficoltà di situazioni a cui ha dato luogo finora il sistema previdenziale.

Pensione di anzianità

PROPOSTA: Si abrogano le disposizioni contenute nella legge di marzo. La pensione di anzianità sarà liquidata alle donne dopo 30 anni di contributi, effettivi e figurativi, e agli uomini dopo 35. Per i minatori stessa anzianità delle donne.

SPIEGAZIONE: il diritto ad andare in pensione dopo 30 o 35 anni consegue direttamente dall'anzianità contributiva; non un « premio » ma il giusto riconoscimento del versamento previdenziale. Esso costituisce, nel caso in cui l'anziano lo voglia, anche a rendere possibile il ritiro dall'attività di persone che vengono a trovarsi in difficoltà a causa dell'età.

Reversibilità della pensione

PROPOSTA: La pensione di reversibilità spetta al vedovo di lavoratrice assicurata o di pensionata indipendentemente dall'età e dallo stato di invalidità. Le orfane invalide mantengono il diritto alla pensione di reversibilità dopo il matrimonio. La reversibilità spetta al coniuge indipendentemente dalla durata del matrimonio.

SPIEGAZIONE: si mira a dare continuità al diritto assicurativo nell'ambito della solidarietà familiare.

Cumulo con lo stipendio

PROPOSTA: Si abrogano tutti gli articoli che prevedono trattenute della pensione di anzianità, invalidità e vecchiaia dei pensionati che lavorano. Tutte le pensioni debbono essere corrisposte per intero indipendentemente dalla posizione lavorativa del pensionato.

SPIEGAZIONE: la pensione non è un regalo o una concessione paternalistica, ma un diritto acquisito con il versamento di contributi che sono quote di salario. Perciò il pagamento non può essere ridotto per nessun motivo. Il pensionato che lavora, oltre tutto, dà un apporto positivo alla vita sociale e spetta alla politica economica dei governi impedire che sia e concorrenziale con il lavoro dei giovani. In una società giusta deve esserci lavoro per tutti.